

Sta per nascere un gruppo locale, e la sede?

Protezione civile: Vigone vuol far squadra coi vicini

VIGONE - Il Comune vuole costituire un corpo di Protezione civile. Un'operazione messa in piedi dalla Giunta Ambrosio che il ribaltone in Municipio dopo le elezioni comunali del 6-7 giugno non ha stoppato.

La maggioranza del sindaco Claudio Restagno, infatti, la vede come una possibilità per fare rete con i Comuni vicini: Cercenasco, Scalenghe, Macello e Buriasco.

Ambrosio aveva partecipato a un bando regionale per chiedere finanziamenti per l'acquisto di mezzi e la stesura di un Piano comunale di protezione civile, previsto dalla legge. I soldi sono arrivati: 8.300 euro, per la prima richiesta, e circa 3.000, per la seconda. La Regione elargisce un acconto del 30 per cento e la cifra restante la rimborsa dopo aver ottenuto la documentazione che attesta la spesa.

«Acquisteremo una macchina a trazione integrale - anticipa Restagno -. Sarà il primo mezzo della Protezione civile». Protezione che, però, per il momento non c'è: «Ci sono alcuni vigonesi disposti a fare i volontari. A breve mi incontrerò con l'assessore regionale competente Luigi Sergio Ricca».

Da lui Restagno si aspetta consigli per costituire il nuovo corpo, ma soprattutto vuole capire se siano disponibili altri finanziamenti. E se anche ci fossero,

rischiano di dover fare il conto con le urne. Mancano quattro mesi alle elezioni regionali ed un eventuale ribaltone a Palazzo Lascaris, cioè la vittoria del centrodestra, potrebbe vanificare gli accordi.

Dove verranno alloggiati i volontari della Protezione civile? «Nella nuova sede della Croce rossa». Sede a cui il Comune sta lavorando sottraccia da mesi.

Cercenasco, Macello, Buriasco e Scalenghe hanno una convenzione che costituisce un gruppo di Protezione civile intercomunale, come si rapporteranno i volontari vigonesi con i vicini? «Cercheremo di accordarci con loro - abbozza Restagno -. Le convenzioni tra Comuni sono una strada che Vigone ha seguito poco in questi anni». Sbagliando, secondo il sindaco.

A sostegno delle sue valutazioni, infatti, porta l'esempio del Piano territoriale integrato (Pti) "Air Plus Pianura", redatto e coordinato da Paolo Pasquetti e dall'arch. Paolo Chiattonne. I progetti presentati da alcuni Comuni della pianura pinerolese, con capofila Villafranca, hanno ottenuto cinque milioni di fondi regionali e ministeriali. Il consorzio non includeva Pinerolo, eppure ha «incassato un ottimo risultato». E, forse, tracciato una strada.

Marco Bertello